Sabato 9 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 58

Conto Corrente con la Posta

Canti di guerra

PASTONCHI, COLAUTTI E RUSSO

Materia d'arte ed arte! Rivivono Mameli e Berchet. La Vittoria infiora i pennoni dei nostri vessilli fra le cineree dune che la civiltà vuole non più asservite alla *riprovata barbarie*: i poeti della Patria celebrano le gesta dei caduti e dei combattenti evocando, nei canti di guerra, ritmi d'antiche audacie, immagini sacre, imprese, imperiture. Francesco Pastonchi, Arturo Colautti e il nostro Luigi Libero Russo mi offrono sublimi canti di *guerra*, che l'anima avvolgono nei flutti delle loro smaglianti ovazioni civili.

«Calendario Italico» s'intitola una commovente collana di tredici liriche delicate, armoniose e vaghe dovute all'arte squisita ed all'anima sensibile di Francesco Pastonchi. Stupendo esempio di lirica dalle fresche onde, in cui tutto un mondo balza nei radiosi colori delle sue sfere lucenti, in cui vibrano all'unisono l'anima del Poeta e quella del lettore. Lirica di cui il leggiadro artificio non ombra la purezza: lirica che fascia l'animo come in un canto d'allegrezza spirituale perenne! Altre nobilissime pagine di poesia il Pastonchi ha dato alla nostra letteratura. Non sarà questa, dunque, che gli consacrerà fama di poeta nazionale. Purtuttavia basterebbero queste tredici liriche ad incoronare di gloria un nuovo pellegrino del decantato monte della Beozia.

Io ricordo d'essere escito da ogni colloquio col Pastonchi con l'anima presa come da un incantamento. Questo «Calendario Italico», che il valoroso editore torinese Lattes ha pubblicato in veste aristocratica, non l'ho riletto soltanto, ma tre volte m'è piaciuto di leggerlo, a voce spiegata per meglio sentirne tutta la musica e tutta la tenerezza onde esso vibra in sua tenuità. E m'è parso un'assai nobile cosa e pel concetto eroico-sentimentale e per lo stile alcaico che ne schiude la via che conduce al cuore umano. Io sarei per dire, questo «Calendario Italico» un poema se mi fosse consentito dai veglianti nell'ombra critici altieri, poichè, in fondo, esso altro non è che un poema. Per ogni mese una lirica ed ognuna, armonizzata alla tavolozza di quel mese, ed infine un «commiato», in cui prorompe la dolcissima fede del Poeta nel nome augusto d'Italia vittrice! E fra lirica e lirica un nodo intessuto di soavità e di tenerezza, e fra versi e versi una folla d'immagini schiette e toccanti un aliare intenso di rimembranze, un canto interminabile di dolcezza che non s'estingue più, anche quando l'ultima pagina poetica trascorre.

Leggiamo assieme «Settembre». E' la grande superba invocazione! E' il muto augurio nostro! E' la voce della Patria anelante:

> «*Ma voglio il mare di Settembre, infuso d'iridiscenze, calmo sotto un velo dorato che la sua anima vede;*
> *e che lo fa parere come un cielo, ma più divino, appena esce dal chiuso golfo, dove a la terra si concede.*
> *Voce della mia fede,*
> *voglio ascoltarla ancora la sua voce, sentirla in dolce piaggia e in crudi scogli, in Liguria e in Versilia, sulla foce dell'Arno o dalla punta di Camogli,*
> *se in mezzo rida atroce*
> *la stirpe che marcisce e non l'invoca:*
> *O nostro sangue, corso a colorarci!*
> *più vivido non è vespro che squarci le nubi a lo scirocco che l'affoca.*
> *Certo non eran marci*
> *gli esuli che solcarono il mar, pronti rombando il cuor sui ponti*
> *nel desio dell'approdo. — Marinai fummo già, da libecci e da rovai, forzammo in guerra tutte le catene traficammo, cantammo in tutti i porti.*
> *Solo il mar ci potrà ritornar forti.*
> *Scioglíamo le carene!*
> *Imponiamo sul mar le nostre sorti!*

Eguali, nobili sensi han mosso il Poeta del «Terzo Peccato» a cantare questo inno marziale dedicato all'eroico Undicesimo Reggimento Bersaglieri. Arturo Colautti è il poeta della storia.

Nella navata della sua memoria si allineano i fausti e gl'infausti eventi della Patria: e di ognuno, con correttezza di storico ed ardore d'artista, il Colautti memora ogni episodio.

L'inno scritto per la Croce Rossa è una distinta opera di poesia pubblicata, con quel gusto signorile che gli è abituale, dal dott. Riccardo Quintieri.

* * *

Di Luigi Libero Russo non posseggo ahimè!, un volume nè un volumetto di versi. Egli è il poeta sognato dalle anime ardenti sparse nella solitudine; è il poeta invisibile. Lo conobbi or è tanti anni e frequente, l'incontro in quell'ospitale cenacolo d'artisti che par presieduto dalla dolce e fraterna anima battagliera di Alberto Ferrer, scultore e letterato al tempo istesso: coloritore d'immagini e di episodi col bulino e la penna. Luigi Libero Russo è il poeta che non ama pubblicare i suoi versi, i quali io conosco, in gran parte, per averli uditi recitare dal Poeta con quell'impeto di giovanezza e d'ardore che al solito gli traluce negli occhi. Anima serena ed aperta; creatura leale; spirito contemplativo; figura umana sdegnosa e solitaria. La sua poesia non ha ali per battere i viali seguiti dai più: dilettanti o mestieranti bene iniziati e meglio impomatati.

La sua poesia è un canto. Nei suoi versi è la forza e l'ardimento. Le sue immagini restano perenni nell'anima di chi sa penetrarle e comprenderle. Sembra il suo verso tortuoso, appare *la sua parola difficile*. Certi accoppiamenti risultano strani: certe battute hanno un sapore perfino omerico. Egli è che il Poeta oltre all'esser tale è estremamente colto. La sua profonda coltura classica rende una fisionomia d'impenetrabilità ai suoi versi. Non è certo poesia popolare. Questa ha i suoi poeti che nacquero per ravvivarla allo scoccar d'ogni tempo. Ma è poesia nella sua espressione più elevata. Di quella che le turbe *ignoranti non possono* amare perchè non la comprendono: esse dovrebbero rinascere e rituffarsi nell'infinito oceano del sapere.

E' forse popolare la poesia di Shelley? Or, che colpa ha il poeta se dall'anima cava gli *salgono onde di lirismo* che trovano cento spiriti ciechi ed uno visivo? E' forse per questo motivo che Luigi Libero Russo rimanda la pubblicazione delle sue odi? Ma io gli percorro il cammino. E pubblico questo scultoreo sonetto che il Poeta volle, con pensiero gentile, mi fosse dedicato: «*Sideria vegila*» è inedito e fu scritto pei caduti in Africa del 23 ottobre:

> *Indiademano i morti le ghirlande*
> *di traducenti stelle gridelline:*
> *raggiano a loro notte senza fine*
> *canti di luce, nella notte grande.*
> *Tutta profusa, ferma il suo confine*
> *la giovinezza fra l'eroiche lande,*
> *e dalle mozze arterie in mille espande*
> *fervantissime linfe porporine.*
> *Epica ardenza, non anche nata,*
> *incalzerà, nutrita di quel sangue*
> *che volutà di vita diè alla morte.*
> *Ignita madre che a pietà non langue*
> *dell'olocausto umano aureolata,*
> *ora inebria frenetica la sorte.*

Napoli, Marzo

Ferreri Ferraro

La conquista della Libia e il Tesoro

La Camera ed il Senato hanno nei giorni passati, con grande solennità e con grande patriottico entusiasmo approvato il progetto di legge che dichiara la piena ed intera sovranità dell'Italia sulle due provincie africane della *Tripolitania* e *Cirenaica*. Tale manifestazione è stata opportuna anche per mettere all'unisono i sentimenti della rappresentanza nazionale colla nazione, che non aveva certo mancato di far conoscere in mille modi la propria opinione favorevole all'impresa africana, intuendo tutta la importanza politica di tale conquista, sopratutto in dipendenza della posizione avvenire dell'Italia nel Mediterraneo.

I pochi dissenzienti non seppero tutti conservare la misura nell'esprimere il loro dissenso e quindi ebbero accoglienze ostili tanto più violente, quanto meno giustificato si mostrava il loro linguaggio. Si può, infatti non essere favorevoli all'impresa, ma la immensa maggioranza del paese, non solo accetta, ma eccita anche la conquista, davvero che sembra ed è una stonatura l'ostentazione con la quale i pochi dissidenti raccolgono ed espongono tutto quello che vi può essere di meno gradito nell'esecuzione dell'impresa sotto l'aspetto politico e militare.

Tale contegno, che sopratutto è antipatico, non può a meno di suscitare le vivaci reazioni che qua e là si verificano ogni qualvolta i pochi dissenzienti esprimono in modo imprudente il loro pensiero.

Ad ogni modo è opportuno constatare che non solo la immensa maggioranza del paese, ma quasi tutta la sua politica rappresentanza si mostrarono concordi nell'approvare la linea di condotta seguita dal Governo, salvo per alcuni, a domandare, a suo tempo, ragione dei metodi seguiti. Il Governo così si sentirà più agile e più forte nel cercare di condurre, se non a termine, ma a buon punto, la occupazione, appoggiato, come è dal voto dell'intera nazione.

×

Ora dunque il sentimento ha avuto il suo legittimo sfogo ed è conveniente che le conseguenze finanziarie dell'impresa africana siano serenamente esaminate.

Esse possono considerarsi divise in tre gruppi distinti: le spese per la spedizione militare, cioè riguardanti la guerra e la marina; — le spese per i rifornimenti del materiale di ogni genere consumato durante la guerra; — e le spese necessarie per la sistemazione delle nuove terre occupate.

Il Ministro del Tesoro, presentando alla Camera i disegni di legge per le spese dipendenti dalla spedizione nella Tripolitania e Cirenaica, ha appunto tenuto conto di tale distinzione, domandando la approvazione dei decreti con i quali erano già stati fatti prelevamenti sui fondi disponibili del Tesoro, e presentando un apposito disegno di legge nel quale è chiesta per l'esercizio corrente l'autorizzazione ad una spesa di lire 10,60.000 per i lavori urgenti nel porto di Tripoli e per la costruzione di *pontili di approdo* a Bengasi, a Derna e ad Homs, per provvedimenti sanitari presi e da prendersi, per il funzionamento dei servizi civili in *Tripolitania* ed in Cirenaica, per l'impianto di due cavi telegrafici tra Tripoli e Siracusa e tra Bengasi e Siracusa, per l'acquisto di nuovi apparati telegrafici e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

Per tutte queste cose insieme la spesa di poco più di 10 milioni e mezzo può sembrare troppo inadeguata, però si deve considerare che si tratta dell'esercizio in corso e che i lavori non possono procedere che con una certa lentezza, per quanto siano sollecitati.

Tutto insieme, *spese militari* e spese civili, importano per ora 205 milioni; però, è bene notarlo, non si provvede coi disegni di legge presentati, che in piccolissima parte ai rifornimenti dei magazzini militari ed alle riparazioni del materiale di terra e di mare.

Per ora quindi, dal lato finanziario, le cose procedono nei limiti delle disponibilità del Tesoro e non vi è nessun bisogno di ricorrere al credito pubblico, tranne che per il collocamento dei Buoni del Tesoro, anzi vi è ancora margine sufficiente per parecchi mesi, anche se la guerra dovesse prolungarsi.

D'altra parte il gettito delle entrate è sempre confortante, e tutto lascia ritenere che anche l'esercizio in corso darà una notevole differenza in più tra le previsioni e le riscossioni. Il prestito per reintegrare tutte le spese e per attuare un programma di messa in valore delle due provincie africane verrà poi e crediamo senza fretta. Ed è bene ripeterlo, perchè, a parere di molti, al movimento attuale delle Borse non è estraneo il maneggio dell'Alta finanza, la quale sarà ben contenta di dare all'Italia i milioni di cui abbisogna, ma non vorrebbe darli al tre e mezzo per cento, sibbene ad un mezzo maggiore: la qual cosa non sarebbe stata possibile finchè il consolidato tre e mezzo per cento fosse stato sopra la pari.

Ove risulti chiaramente che il prestito forse inevitabile, può essere senza inconvenienti rimandato anche al 1913, è probabilmente che l'Alta finanza disarmi per ora, e dia un'altra nota a chi opera pel mercato.

Le menzogne turche

Roma 8. — (Ufficiale) — Secondo un telegramma da Costantinopoli che viene segnalato a Vienna il ministro della guerra ottomano avrebbe annunziato che i turco-arabi, durante la notte dal 5 al 6 corrente sono riusciti a rioccupare il Mergheb. La notizia è assolutamente falsa. Nell'ultima azione i turco-arabi subirono una vera sconfitta, con perdite notevolissime. Il Mergheb è saldamente occupato dalle truppe italiane.

Un ballo della Stampa a Tripoli

Tripoli 8. — (Ufficiale) — La stampa offrì un riuscitissimo ballo, cui intervennero i generali Frugoni, Camerana, Salsa, Ciancio, Giardina, Gigli-Cervi, Hassuna pascià, autorità civili, tutti i consoli, moltissimi ufficiali, notabilità, molte signore. Le danze sono continuate fino alle tre del mattino.

Il buon cuore d'Italia

Tripoli 8. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Libia, ammontano a lire 28,915,26. *Quindi la cifra complessiva* dei versamenti per il Comitato centrale elevasi a tutto il 7 corr. a lire 4.319 026,39.

Il cap. Amundsen al Polo Sud

Cristiana 8 — Il «Morgenbladet» scrive: Finora non abbiamo particolari sulla spedizione di Amundsen al polo sud. Ma si può dire che la spedizione è riuscita nel suo intento.

Nansen dichiara nel giornale «Dagbladet»: «Credo che Amundsen abbia una lieta notizia da comunicarci».

Cristiana 8 — I giornali «Aftenposten» e *Tidensporten*» ricevettero dispacci da Gobart 7 marzo confermanti che Amundsen raggiunse il polo sud il giorno 17 dicembre 1911. I componenti della spedizione sono salvi.

L'esultanza a Cristiania

Cristiana 8 — Il Re, il governatore e la società geografica telegrafarono ad Amundsen. Il Re aderì alla domanda che il suo nome e quella della Regina siano adoprati nelle cartografie delle nuove terre. Alla borsa si fece fra grande entusiasmo una dimostrazione ad Amundsen. La città è imbandierata.

Camera dei Deputati

ROMA, 8 — Presiede Marcora.

Le comunicazioni postali colla Tripolitania

BATTAGLIERI sottosegretario alle poste rispondendo all'on. Campanozzi circa i servizi telegrafici in Tripolitania espone che da *prima fu utilizzato il cavo esistente della Casterna*.

Pel servizio territoriale si utilizzano ora gli uffici postali del cessato governo che si vanno gradatamente riaprendo.

I calunniatori di mestiere
Una pretesa epidemia vaiolosa

FALCIONI sottosegretario all'interno, risponde all'on. Casalini a proposito di una pretesa infezione violosa in Italia. L'oratore osserva che fortunatamente si ebbero alcuni casi sporadici, enormemente esagerati da una stampa estera sistematicamente ostile a noi per ragioni di concorrenza economica.

CASALINI si dichiara contento aggiungendo che necessita istituire un vaccino dello stato.

La casa di Tiziano

VICINI sottosegretario all'istruzione all'on. Loero che chiede sia dichiarata monumento nazionale la casa dove nacque Tiziano Vecellio in Pieve di Cadore.

La dichiarazione di un monumento nazionale in sostanza non è che una nuova e solenne attestazione di onore in memoria del grande artista e il governo non ha difficoltà di *adottare questo provvedimento* vagheggiato dall'on. Loero.

LOERO fa voti che la casa ove nacque il grande pittore sia dichiarata *monumento nazionale*.

Il bilancio dell'Interno

Si discute e si approva il bilancio della guerra.

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli interni.

MURRI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decisivo rinunciare alla sua funzione.

Riconosce che nella ora presente il contrasto di partiti è affievolito e quasi nullo. Di questo fenomeno l'oratore ravvisa che la causa generale risiede nell'indirizzo democratico che l'on. Giolitti ha impresso allo stato italiano.

Conclude facendo voti che la sovranità dello stato si imponga sempre più di fronte a tutti i limiti ed ostacoli del passato pel trionfo della libertà umana.

PASQUALINO VASSALLO, sollecita la legge sulla obbligatorietà delle spese di culto per parte dei comuni risolvendo la controversa questione per la quale esiste una giurisprudenza del consiglio di stato.

Raccomanda anche lo zelo perchè la repressione del maleficio non induca mai l'autorità di pubblica sicurezza a venir meno alla doverosa osservanza delle forme procedurali che garantiscono la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio.

MATERI e CAVAGNARI parlano facendo varie osservazioni.

PRES. comunica il seguente telegramma del ministro della marina:

A nome della Marina e mio rinnovo a V. E. ed alla Camera elettiva i sensi di viva gratitudine per l'affettuosa partecipazione al lutto per la morte del compianto vice ammiraglio Aubry.

FINOCCHIARO APRILE *presenta il disegno di legge sul nuovo codice di procedura penale*.

RICCIO propone che la commissione incaricata di esaminare questo disegno di legge sia nominata dal presidente.

La seduta termina alle 18.40.

L'AMM. FARAVELLI A ROMA

Roma, 8. — Domani giungerà da Taranto l'ammiraglio Faravelli che dopo avere conferito con l'on Gioliti e il ministro della marina ritornerà a Taranto.

Importante innovazione papale
nell'ordinazione dei preti

La «Gazzetta del Popolo» di Torino ha da Roma:

Si parla di questi giorni d'una riforma che il Papa emetterà intorno alla disciplina ecclesiastica.

Dapprima si metteva in dubbio l'importanza dell'avvenimento pontificio, ma l'avvenimento non pare debba farsi attendere se si deve prestar fede alle notizie di questa sera. La base della riforma è che nessuno sarà prete prima dei 28 anni di età.

Il documento spiegherà che con i provvedimenti che saranno decretati i chierici avranno maggior tempo per prepararsi agli impegni ed agli uffici sacerdotali; con un maggior studio e con una più lunga pratica del sacerdozio acquisteranno maggior maturità e dignità nel tratto e negli uffici sacerdotali e maggior forza contro le allettazioni del secolo e contro le tentazioni così che la vocazione saranno più sicure, meglio provate e meglio preparate.

Il Papa stabilirà che prima dei 28 anni di età i chierici potranno essere nominati ordinatori dei parroci, senza, s'intende, la ordinazione sacerdotale. Essi dovranno compiere 5 anni di teologia ed un corso di sacre scritture. *Naturalmente* anche la età del suddiaconato e del diaconato subirà degli spostamenti. I coadiutori dei parroci, non essendo ordinati sacerdoti, non potranno nè dire messa, nè confessare, ma potranno battezzare, comunicare, portare il viatico, predicare, ecc.

Il Consiglio Comunale di ieri
Il dazio sui materiali
Il Bilancio preventivo 1912

Alle due e un quarto allorchè il sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta è presente un pubblico assai più numeroso del solito ma che serba un contegno corretto, che manterrà tale per tutta la durata della seduta ad onta che certo Selan un rivenditore di ferri vecchi, a quanto si dice poco campos sui, abbia tentato di originare delle chiassate con interruzioni senza significato.

Letto ed approvato il verbale il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti:

De Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Girardini, Gnesutta, Gori, Gremese, Larocca, Luzzatto, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, Renier, Della Schiava, di Trento, Venier, Vittorello, Zavagna, Zuliani.

Variazioni alla tariffa per la vendita del gas

Quindi si procede alla trattazione dell'ordine del giorno. Il primo oggetto porta: Proposta di variazione alla tariffa per la vendita del gas.

Viene data lettura della relazione che tra l'altro dice:

La Commissione Amministrativa dell'officina del gas considerato che l'officina dopo aver attraversato un periodo di troppo lento sviluppo, comincia appena adesso ad aumentare la sua produzione, sia per il cresciuto numero degli utenti, sia per il giustificato apprezzamento che va diffondendosi nel pubblico dell'uso del gas e che una tassa per quanto minima da far pesare sui consumatori *pregiudicherebbe* il normale sviluppo dell'officina stessa, ha deliberato di proporre a codesta On. Amministrazione di ribassare di un centesimo il prezzo del metro cubo del gas per quelle categorie soggette a tassa.

A maggior chiarimento della proposta, *si riportano* per il confronto la tabella dei prezzi attuali delle diverse categorie di uso del gas-luce e quella che dalla modifica *in parola ne risulterebbe*.

Tariffa per la vendita del gas

Gas per uso di illuminazione (consumo minimo Mc. 20 annui) attuale 24 proposto 23.

Gas per uso di illuminazione e riscaldamento (per consumo minimo mensile di Mc. 20) attuale 20 prop. 19.

Gas per uso di riscaldamento (per consumo minimo Mc. 120 annui) attuale 18 proposta 17.

Dopo brevi spiegazioni dell'assessore Venier, il consigliere Gnesutta, domanda se non sia il caso di ribassare da centesimi 23 come è proposto a centesimi 20, il prezzo del gas per illuminazione per consumi minimi, per favorire i piccoli utenti i quali altrimenti si troverebbero con i 23 centesimi di tassa a pagare il gas a 26 centesimi al metro cubo.

L'assessore Venier dichiara che la Commissione prenderà in esame la proposta. Dopo di che l'oggetto è approvato.

Senza discussione vengono approvati i Bilanci preventivi per l'esercizio 1912 della Congregazione di Carità e della officina comunale del gas.

Il dazio sui materiali

E si passa alla discussione dell'oggetto 4.

Deliberazioni relative ai nuovi dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione.

Il comm. *Pecile* così spiega le nuove disposizioni:

Nell'ultima seduta il Consiglio deliberò di sospendere la discussione del bilancio, per dare tempo alla Giunta di definire le facilitazioni che già erano allo studio, intese a rendere meno gravosi i nuovi dazi.

Io avvertii che dopo le conversazioni avute con i vari interessati, la Giunta si era fatta un'idea dei limiti entro i quali potevano contenersi i nuovi sgravi; — dopo la seduta consigliare abbiamo precisato questi limiti, e determinata la influenza che essi possono avere sul bilancio.

La breve relazione e l'ordine del giorno che presentiamo, riassumono i nuovi studi della Giunta.

I capisaldi delle nuove disposizioni che modificano abbastanza profondamente le premitive disposizioni a tutto vantaggio dei contribuenti sono:

Tassa foraggi

a) esenzione totale per i cavalli di uso agricolo.

b) tassa ridotta (L. 15) per i cavalli di tiro.

c) tassa normale di L. 30 per i cavalli di lusso e militari.

Naturalmente le condizioni per i cavalli entro la cinta sono quelle che furono costantemente in vigore in passato.

Con queste modificazioni sembra a noi che non ci sarà più nessuna ragione di dolersi del modo con cui sarà applicato il dazio e che questo non avrà nessuna ripercussione dannosa.

Tassa sui materiali

a) abolizione della vecchia tassa sul legno lavorato che entrava in città.

b) sospensione della tariffa b, ossia del dazio sui riatti dile case, ritenuta vessatoria e che aveva dato luogo a lagni.

c) semplificazione della tariffa a, ridotta a 50 cent. con un abbuono sui primi 400 mc. che corrisponde ad una esenzione dei fabbricati modesti e rende progressiva la tassa.

Abbiamo cercato di venire incontro ai desideri manifestati da varie parti, ispirandoci alle condizioni dell'ambiente che trovasi in ristrettezze economiche, pur tenendo presenti le condizioni del bilancio.

Cercheremo di far fronte con le economie ai minori redditi derivanti dai ritocchi proposti, che *speriamo* il Consiglio voglia sanzionare.

Gnesutta. Dichiara che voterà a favore delle modificazioni proposte sembrandogli che, con esse, il dazio perda quei caratteri di vessatorietà e di gravezza per le quali gli era sembrato dannoso.

Raccomanda però che non appena le condizioni del bilancio lo permetteranno sia soppressa la tariffa B.

Pecile. E' sempre doloroso imporre delle nuove tasse; e noi saremmo felicissimi di poterne fare a meno: accetto dunque volentieri la raccomandazione del cons. Gnesutta.

Cremese. E' favorevole alle modificazioni proposte che ritiene gioveranno a togliere il malcontento originato dai due nuovi dazi. Vorrebbe però che fosse levato l'inciso «per un anno», riguardante la sospensione della tariffa A.

Pecile. Osserva che la tariffa B è stata criticata più per forma che si ritenne vessatoria che per la sostanza; quindi, se sarà il caso di doverla applicare, si studierà una forma meno grave. Prega però il consigliere Cremese di non insistere.

Renier. Allorchè vennero in discussione la prima volta i provvedimenti finanziari, mi astenni dal voto, primo perchè ci pareva che l'Amministrazione che ha la responsabilità del Bilancio dovesse assumersi la responsabilità *anche dei nuovi dazi*; e poi perchè alcuni di quei dazi mi sembrarono poco opportuni.

Però non ho votato contro perchè mi pareva che non fossero da negare al Comune i cespiti occorrentigli. Mi astengo quindi anche oggi dal voto. Queste modificazioni non possono spiegarsi se non col ritenere che l'Amministrazione non avesse studiato troppo bene quei dazi, se non si vuole pensare, quello che non credo, che si sia ceduto agli argomenti che vennero portati qui dal pubblico nell'ultima seduta.

Pecile. Avverte che lo studio dei provvedimenti finanziari s'iniziò nella estate scorsa e che allora si sperava di provvedere con l'allargamento della cinta daziaria. Ma poichè questo provvedimento risultò inattuabile considerando che ad Udine i dazi non sono affatto elevati in confronto di quelli di altre città, si portò l'attenzione su questa voce. A tal uopo, trattandosi di tasse nuove per noi, si credette di ricorrere all'esperienza di altre città, e si presero quasi integralmente regolamenti che altrove non avevano dato luogo ad inconvenienti, aspettando che il tempo ne indicasse le deficienze. All'epoca in cui i provvedimenti vennero studiati, la crisi monetaria e finanziaria che oggi consiglia del temperamenti, non era ancora sensibile.

D'altra parte, osserva l'oratore, fin da principio ci è sembrato doveroso tener conto di queste osservazioni e delle aggravate condizioni della crisi, e con ciò crediamo di aver compiuto uno stretto nostro dovere.

Devo infine escludere in via assoluta e chi conosce le persone di cui è composta la Giunta è certo di ciò, che si sia ceduto alle manifestazioni cui accennava il consigliere Renier.

E dopo ciò le modificazioni proposte sono approvate da tutto il consiglio: eccetto Renier e Di Trento astenuti.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
Il limpido e conclusivo discorso del cons. Vittorello

Si passa quindi alla discussione del Bilancio preventivo 1912. Ha la parola il cons. Vittorello:

Questi rileva come il Bilancio del Comune di Udine sia stato fatto segno in questi ultimi tempi ad acerbe critiche, per modo che, nonostante le ripetute dichiarazioni tranquillanti della Giunta, si è diffusa l'opinione che il Bilancio si trovi in condizioni disastrose.

Non potendo condividere un simile giudizio, crede suo dovere di contribuire a sfatare tale opinione, ed esporrà in proposito alcune brevissime considerazioni.

Esamina i concetti fondamentali della finanza democratica e della finanza conservatrice, rilevando le ragioni della loro diversa influenza sui Bilanci comunali. Trova che i due concetti sono entrambi legittimi e possono essere entrambi applicati in buona fede, ma guardandoli dall'alto e da lontano trova che il concetto conservatore è più inquinato che non il concetto democratico della inevitabile tendenza all'egoismo di classe, e che il concetto democratico supera il concetto conservatore per un più nobile senso di equità sociale, per una ampia comprensione delle moderne esigenze, per una più savia preparazione del futuro progresso e del futuro benessere della collettività.

Premesso questo constatata che il Bilancio del Comune di Udine ha sostenuto per 10 anni una politica finanziaria democratica piena di slancio e di iniziative, senza che si sia manifestata la necessità di nuove tasse, e questa necessità si è manifestata soltanto quando ad aumentare le spese e a deprimere le entrate sono intervenute circostanze di carattere eccezionale.

Trova che se ciò prova da una parte la forte e progressiva potenzialità contributiva del Comune, prova anche che l'opera finanziaria della democrazia udinese è stata pur sempre inspirata ad una certa norma di moderazione, e che la finanza delle nostre Giunte non merita di essere chiamata «*finanza spendereccia*» o «*finanza allegra*» come l'hanno chiamata alcuni consiglieri.

Accenna come anche le amministrazioni conservatrici che hanno preceduta la nostra, sono state costrette ad aumentare le imposte, ad applicare la sovraimposta, a portarla via via a 111, ma così facendo quelle amministrazioni non hanno fatto che il loro dovere, non hanno fatto che provvedere, entro i limiti del loro modo di valutare le necessità comunali e delle minori esigenze dei tempi, al giusto interesse della città. Ci saranno stati anche allora gli oppositori che avranno lamentate le condizioni disastrose del Bilancio, ma la città si è andata sempre più sviluppando, e il Bilancio ha sempre ripreso la sua normale elasticità.

Esamina i provvedimenti finanziari che se sono nel momento gravosi, non possono essere chiamati vessatori, essendo applicati nella massima parte degli altri Comuni d'Italia e con aliquote superiori alle nostre. Un bilancio che non fu mai in disavanzo in sede di consuntivo e che riesce in sede di preventivo a stabilire il pareggio con provvedimenti che hanno già fatto la loro prova in altri Comuni e che furono in altri Comuni riconosciuti come sopportabili espedienti di finanza, non è un Bilancio in condizioni disastrose, ma è un Bilancio in condizioni normali.

Esamina le cifre riassuntive del Bilancio alla stregua del canone di buona finanza «*A spese ordinarie, entrate ordinarie*» e dimostra la solida compagine del Bilancio anche in tale riguardo. Cita a raffronto alcuni dati del Bilancio del Comune di Venezia, che si trova in condizioni ben altrimenti difficili.

Esamina le circostanze eccezionali che hanno determinato la necessità di nuove entrate, cioè la crisi generale che ha depresso i gettiti dei cespiti comunali, e le spese per il palazzo degli Uffici. A queste cause va aggiunta una circostanza di carattere permanente: la cattiva politica finanziaria dello Stato di fronte ai Comuni.

Quanto alla crisi trae speranze di miglioramento dal fatto che il dazio nel 1911 ha reso solo lire 47000 di meno che non nel 1910, mentre la Giunta aveva preventivato tale diminuzione in L. 70000, e il consigliere Sandri la preannunziava in L. 130.000!

Quanto al palazzo degli Uffici riconosce che la questione è grave. Ma poichè alcune circostanze imprevedibili ed incoercibili, e alcune altre nelle quali hanno tutti eguale colpa, Giunta e Consiglio, maggioranza e minoranza, hanno portato le cose al punto in cui sono, è meglio lasciar da parte le querimonie inutili, ed accingersi con virile energia al compimento dell'opera.

Non gli dispiace che la città sia costretta a fare per la Casa del Comune uno sforzo così poderoso.

Enumera le considerazioni consolatrici che si possono fare di fronte al forte aggravio del Bilancio Comunale.

E quanto alla grandezza e monumentalità dell'opera, che furono da molti criticate, va tenuto presente che fra 50 anni, quando sarà terminato il periodo di ammortamento del palazzo, la nostra città avrà una popolazione di 90.000 abitanti.

Non dobbiamo provvedere all'oggi e al domani soltanto, la vita della città è imperitura, come in qualche modo imperitura può essere considerata la vita di questo palazzo che vien costruito con solidità veramente romana.

Elogia la Giunta per aver affidato la direzione tecnica della costruzione all'ing. De Toni, uomo di rara competenza e di scrupolosità adamantina, per modo che Giunta, Consiglio e cittadini potranno star sicuri che il palazzo verrà costruito senza dannosi sperperi e senza dannose economie.

Se la città di Udine molti secoli fa ha avuto l'ardimento di costruire la Loggia e la Loggetta, non dobbiamo ritenere che oggi con popolazione quadruplicata, con tanti commerci, tante industrie tante nuove fonti di reddito, la spesa di 2.500 000 per la Casa del Comune debba essere superiore alle forze economiche della città.

Imitiamo gli antichi che quando si trattava di un'edificio pubblico, rappresentativo della città, non badavano nè a spese, nè a sacrifici.

Esaminando la politica finanziaria dello Stato di fronte ai Comuni, raccomanda alla Giunta di farsi iniziatrice di una unione fra tutti quei Comuni che sarebbero stati beneficati dalla legge Sonnino, allo scopo di influire sul Governo perchè tale legge venga ripresentata. L'applicazione di quella legge ci permetterebbe di provvedere ai bisogni della viabilità e di due piani regolatore, e forse anche di mitigare ulteriormente i gravami che siamo stati costretti ad imporre.

Darà ben volentieri voto favorevole al Bilancio preventivo 1912.

Cremese. Domanda se siano terminate le pratiche relative al fognone di Via Grazzano facendo osservare che le cattive condizioni in cui oggi quelle vie si trovano.

Il consigliere Renier fa il profeta

Renier. Ritengo che il bilancio in presentazione abbia maggior bisogno di difesa che di critica. La minoranza da lunghi anni ha detto e ridetto la sua opinione sulla politica finanziaria del Comune, ed aveva predetto che, malgrado le dichiarazioni del Sindaco, si sarebbe dovuto ricorrere a nuove imposte.

Credo che il Bilancio sia poco consistente, fatto artificiosamente per ottenere il pareggio. Ritengo infatti che per la cifra prevista per il gettito del dazio sia poco prudente.

Nella parte passiva si prevedono senza ragione, minori spese per vari stanziamenti, come per i stampati per il riscaldamento, ecc. Io critico la Giunta non perchè diminuisce tali stanziamenti, ma perchè fa ciò, sebbene non vi sia nessuna ragione di farlo.

Credo che il bilancio in corso si chiuderà in deficit; vorrei che i fatti avessero a smentirne, ma credo che anche i bilanci venturi non avranno una sorte diversa.

Le esaurienti risposte del Sindaco

Sindaco. Ringrazio il Consigliere Vittorello per il suo bellissimo discorso con lui credo che fare una politica finanziaria vuol dire far contribuire i più abbienti a vantaggio della comunità, e così abbiamo seguito questo concetto.

Il bilancio che vi abbiamo presentato e la breve, ma precisa relazione che lo accompagna, danno una dimostrazione chiara dei criteri che anche in passato hanno guidato l'opera nostra.

La riduzione dell'avanzo d'amministrazione rende più agevole la lettura del bilancio anche ai meno esperti in materia contabile.

I diminuiti redditi hanno portato ad una riduzione di tale avanzo, il cui computo aveva dato luogo a severe critiche in passato.

Si è ripetuta l'accusa che il bilancio non è sincero. Ma il fatto che nel loro complesso gli stanziamenti di entrata e di uscita si sono pareggiati, è il per provare il contrario.

Così pure è ingiusto che si sia aggravata eccessivamente la mano, nei passati anni, sui contribuenti.

Si ricordi quante cose si sono potute compiere nella nostra città senza aumentare le tasse.

Con tutto ciò il contribuente Udinese paga meno per tributi comunali, anche dopo gli aumenti recenti, che nella maggioranza delle città che hanno importanza eguale alla nostra.

E' ingiusto incolpare l'Amministrazione! Se leggi come le recenti scolastiche hanno aumentato in breve tempo di un centinaio di mila lire gli aggravi, senza che lo Stato pensasse alla necessità di creare la contropartita in entrata; se nuovi bisogni incalzano da ogni parte, che ci possiamo noi?

Si è parlato di disavanzo: è questa una fantasia.

Il bilancio 1912 si chiude coi mezzi ordinari; il rapporto fra spese ordinarie ed entrate ordinarie è migliorato in confronto degli anni scorsi.

Nel 1912 si aveva infatti:

Entrate ordinario	L. 1,187,493
Spese »	» 1,162,735
Margine 2 0/0	L. 24,758

Nel 1907 invece:

Entrate ordinario	L. 1,127,635
Spese »	» 1,531,160
Margine 6 0/0	» 96,474

E' superfluo il ripetere che per un progresso fatale certe spese seguono un aumento continuo, che è però doveroso di guidare e di regolare, ma al quale non è possibile opporsi.

Non tedierò il Consiglio con lunghe esposizioni di cifre; ma giova tenere presenti gli aumenti automatici di talune spese.

Eccovi alcuni dati:

Dal 1901 al 1912 le spese per pensioni e stipendi sono aumentate di L. 103.000. In questa cifra sono compresi i recentissimi miglioramenti che voi votaste a favore degl'impiegati, considerandoli un'equa corrisponsione del lavoro prestato, in relazione alle cresciute necessità della vita.

Potevamo esimerci, dopo gli aumenti dello Stato, della Provincia, dei privati, dei piccoli Comuni?

L'aumento agli impiegati è stato nella misura seguente:

Aumento impiegati	L. 18 mila
» salariati dazio	» 12 »
» spazzini, stradini, ecc. ecc.	» 8 »
Totale	L. 38 mila

Tenuto conto anche degli stanziamenti del preventivo di quest'anno per altri miglioramenti doverosi per impiegati non migliorati si ha sopra lire 650 mila di stipendi e salari, un aumento netto del 5 per cento che non pare eccessivo.

Nello stesso periodo gli aumenti furono:

per maestri, scuole elementari ed istituti educativi vari L. 175 mila;

per medici, medicinali, ospedale, servizi igienici L. 101 mila;

per illuminazione, strade, servizi analoghi L. 23 mila;

interessi passivi L. 117 mila.

Dal servizio prestiti è detto nella relazione; e vi è accennato come i debiti contratti abbiano una contropartita nell'aumento corrispondente di patrimonio.

E' dovere opporsi ad eccessivi, di spese, ma è anche inevitabile provvedere al perfezionamento, allo sviluppo dei servizi, in una città che era piccola ma che va rapidamente aumentando.

Il recente censimento ha rivelato che Udine nell'ultimo decennio ha aumentato la sua popolazione del 25 per 0/0.

L'idea di costruire il palazzo rispondeva ad un desiderio sentito; si fece un progetto ed un preventivo modesto.

Non è tutta colpa nostra si è dovuta poi demolire la sala dell'Ajace, la casa veneziana; se si sono voluti fare all'intorno ricchi portici, se la spesa è più che raddoppiata.

Ricordi il Consiglio i suoi voti unanimi e l'entusiasmo cittadino, incoraggianti la Giunta a fare opera decorosa.

Ora i limiti sono precisamente segnati e l'architetto s'impegna di contenersi in tali limiti.

Sarà nostro compito vigilare.

Il bilancio sopporterà la spesa, a cui fra due anni sarà contrapposta una notevole voce di redditi per affitti. Avvertimmo (relazione provv. fin.ri) che il periodo critico sarà 1912-1913. Dopo si avrà una maggiore elasticità per maggiore svolgimento dei redditi. La previsione per 5 anni è prudente.

Per la viabilità siamo i primi a riconoscere la lamentata imperfezione; sono però aumentati gli stanziamenti. E questi non nella misura rilevata dal consiglier Renier ma in una misura maggiore sono state infatti stanziate 3500 lire per le strade e l'illuminazione senza tener calcolo dell'aumento di assegno di 4400 lire al personale di manutenzione.

Gli esperimenti già ordinati di selciatura speciale nella circonvallazione, porteranno certamente effetti vantaggiosi.

Assicuro il consiglier Cremese che le pratiche per il fognone di via Grazzano sono ultimate e che anzi il lavoro è già appaltato e che si è dato mano al principio dell'opera.

Il piano regolatore è già tracciato in massima ed il regolamento edilizio è già in bozza di stampa.

Al primo si stanno portando alcune varianti, suggerite dalla Commissione tecnica che lo ha esaminato; la somma stanziata per esso è modesta, ma potrà essere aumentata sensibilmente avvenire, quando il Comune si sia liberato dagl'impegni in corso.

La scuola è la cellula nucleare intorno a cui si aggruppano tutte le feconde attività, che condurranno alla elevazione sempre più intensa del nostro popolo.

Il recente regolamento della legge Credaro ci permetterà di pensare si nuovi edifici scolastici, già votati dal Consiglio e ad altri che vi proporremo.

I problemi di un nuovo palazzo delle poste, quello del tramvia Udine-Tricesimo sono va considerarsi come virtualmente risolti.

Il governo pare disposto a costruire un nuovo carcere, del valore di mezzo milione, che contribuirebbe a dar lavoro alla maestranza cittadina.

Il tram di Mortegliano, che in passato ebbe infinite difficoltà, sembra essere ora vicino a giungere in porto

Assai più lontana è la speranza di veder attuate le progettate ferrovie «pedemontana» e prolungamento della Udine-Cividale, alle quali l'Amministrazione non ha cessato d'interessarsi.

Assicuro il consigliere Renier che le previsioni fatte sono scrupolosamente rispondenti alla verità. Si sono diminuite alcune spese solo perchè per quelle voci è possibile realizzare un risparmio. Così per gli oggetti di cancelleria di cui abbiamo larga provvista; così per il riscaldamento, poichè il termosifone impiantato in castello ci consente di realizzare una notevole economia.

La Giunta prenderà volentieri in considerazione la proposta fatta dal consiglier Vittorello perchè i Comuni d'Italia domandino allo Stato una legge che li metta in condizione di far fronte alle necessità, e caldeggerò quest'idea presso l'Associazione dei Comuni.

E' stata in passato, e sarà anche in avvenire assidua cura dell'Amministrazione l'*efficenza maggiore dei vari servizi*, e in una prossima seduta sottoporremo al Consiglio *una serie di regolamenti unificati e rivisti*, in conformità alle nuove disposizioni emanate dal governo.

Confidiamo poi che lo *Stato pensi finalmente a mantenere* le sue promesse con opportuni *ritocchi alle leggi tributarie*, per venire incontro alle necessità dei Comuni.

I *bilanci* delle *grandi città* si sono trovati quest'anno in *condizioni disastrose* per deficente gettito dei dazi, vedi Firenze, Milano, Torino, Venezia. — *Verona* ebbe anche un *disavanzo* di 57 mila lire, che figura nelle previsioni del 1912. Se lo Stato non viene incontro si va al fallimento generale non stanno meglio neanche i piccoli Comuni.

Da notizie favoritemi dalla Prefettura mi risulta che quasi tutti i Comuni della Provincia si sono trovati quest'anno nella dolorosa necessità di gravare la mano sui contribuenti e l'aumento delle imposizioni si manifesta a dirittura *allarmante* per l'avvenire generale del paese.

Abbiamo la visione precisa e cosciente della responsabilità che in questo momento incombe agli amministratori del Comune, per mantenere, anche di fronte alle importanti iniziative in corso, la compagine del bilancio, difendendolo da possibili insidie, pur tenendo presente la necessità di *accogliere e incoraggiare* ogni sano sviluppo.

Il Palazzo degli Uffici

Il cons. *Venier*, domanda delucidazioni sulla spesa per il palazzo degli uffici.

L'assessore *Pico*, assicura che la spesa si conterrà nella cifra annunciata di L. 2.500.000. A questo proposito legge la seguente lettera dell'architetto D'Aronco.

Sig. Sindaco,

In data 15 p. p. la S. V. Ill.ma mi rivolgeva alcune domande concernenti il nuovo Palazzo degli Uffici in costruzione.

Siccome la prima di esse si riferisce al costo dell'edificio, per rispondere alla S. V. ho dovuto attendere che l'ufficio tecnico ultimasse la compilazione del Preventivo, ora che lo posso mi affretto a rispondere:

1. Il Preventivo approvato dall'ing. De Toni, conferma le previsioni dei preventivi sommari del dicembre 1911. La somma allora prevista è quindi attendibile.

2. La somma di L. 870.000 mutuata dalla Cassa di Risparmio sarà sufficiente e per completare l'intero perimetro del primo piano e per innalzare, fino al tetto il corpo di fabbrica prospiciente piazza Vittorio E. e destinato a contenere la nuova sala del Consiglio Comunale.

3. A mio avviso, il Palazzo potrà essere terminato entro 3 anni: salvo le riserve fatte con l'altra mia lettera 28 luglio.

4. Il preventivato reddito approssimativo di 60.000 lire che si ricaveranno dagli affitti non mi pare esagerato poichè oltre ai negozi del pianterreno potranno pure utilizzarsi vantaggiosamente i locali sotterranei spaziosi, ben rischiarati, ventilati e di comodo accesso.

5. Si potrà cominciare a ricavare un reddito dei negozi e dal sottosuolo non appena sarà posto il tetto e ciò fra due anni, se tutto procederà regolarmente.

La discussione degli articoli

E si passa alla discussione degli articoli del bilancio.

All'articolo che riferisce l'Ospedale, Renier dice d'essere preoccupato del continuo aumento del sussidio che il Comune deve dare all'Amministrazione ospitaliera.

Il Sindaco dichiara che la Giunta divide le stesse preoccupazioni e che d'accordo con l'Amministrazione del Pio Luogo si studieranno i provvedimenti da adottarsi.

Cremese, domanda se non sia il caso di studiare il modo di ottenere uno sfollamento dei cronici, i quali portano un *forte aggravio* alla *spesa* per l'Ospedale.

Il comm. Pecile trova giuste le osservazioni del consigliere Cremese. E' vero che i cronici sono la causa maggiore delle angustie dell'Ospitale, ma non si può dimenticare che la Casa di Ricovero ha 200 presenze e che l'Ospizio Cronici spende tutte le sue rendite a favore di questi. E' difficile provvedere alla soluzione del problema; in Francia si è adottato il sistema di far capitare in famiglie private i cronici che pesano negli Ospedali. Studieremo se è il caso di adottare noi pure un analogo provvedimento.

Alla voce riflettente gli spanditoi, *Cremese* domanda che sia provveduto ad un monumento vespasiano in vicolo della Cisterna che dice essere in non belle condizioni.

Pecile assicura che prenderà in considerazione la raccomandazione, avverte che dovendosi iniziare tra breve l'ingrandimento della stazione ferroviaria sarà provveduto all'asportazione dello spanditoio che si trova in quelle vicinanze.

Pagani domanda che le 400 lire che sono stanziate per la Scuola Popolare, perchè questa non esiste più siano devolute alla Scuola serale di Contabilità.

L'assessore Cristofori terrà conto della raccomandazione.

Alla voce biblioteche l'on. Girardini domanda che in una sala del Museo sia raccolto quanto ha attinenza con il grande artista nostro Giovanni da Udine.

E con altre raccomandazioni di minore importanza i capitoli sono approvati. Dopo di che la seduta è tolta. —

L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare a domani, alcune brevi note alla seduta Consigliare.

Cronaca Provinciale

Dopo l'omicidio di Venzone

L'AUTOPSIA DEL MORTO

La traduzione a Udine degli arrestati

L'autorità giudiziaria prosegue con mirabile attività nelle sue indagini per chiarire il misterioso delitto di Venzone del quale demmo ieri particolari.

Ieri si recarono sopraluogo il giudice istruttore Pampanini ed il Procuratore del Re cav. Farlatti col cancelliere Cesare Locatelli.

I carabinieri perquisirono di nuovo la casa dell'arrestato Pascolo Giuseppe senza però trovarvi nulla che portasse uno spiraglio di luce in questa tenebrosità tragica.

Nel pomeriggio di ieri fu compiuta l'*autopsia della vittima* che risultò essere morta per frattura del parietale sinistro prodotto dalla fucilata.

Intanto vennero ieri sera tradotti a Udine i due arrestati e cioè la moglie *Pascolo Orsola* ed *il famiglio Pascolo Giuseppe*.

Il mistero dell'atroce delitto continua impenetrabile. Le indagini ultime hanno spostato le induzioni che si facevano e mentre ieri si pensava che l'Orsola Pascolo non fosse estranea alla morte del marito, ora si crede che essa sia innocente e che anzi la fucilata sia stata diretta contro di lei e abbia, solo per errore, colpito il disgraziato marito.

da Pasiano di Pordenone

Un reduce da Bengasi

Ieri giunse in questo Comune il bersagliere Cecilia Attilio Guerrino di Luigi della classe 1888, colono del conte Giovanni Querini reduce da Bengasi, in licenza di convalescenza per malattia. Egli prese parte a vari combattimenti, dei quali vi darò notizia in altra mia. Intanto, a lui il benvenuto.

da Rivignano

Conferenza agraria

8 (*Frigio*) — Domenica 10 corr. alle ore 11 ant. l'egregio dott. Panizzi della Cattedra ambulante d'agricoltura terrà nella sala terrena del Municipio una conferenza sui lavori primaverili. Gli agricoltori faranno bene ad accorrervi numerosi.

La veglia dal "Garofano"

Per giovedì 14 corr. si sta preparando la seconda veglia dal «Garofano». Suonerà l'orchestra Marcotti.

La sala Sociale sarà riccamente addobbata ed illuminata a giorno.

da S. Daniele

Gita d'istruzione

Domenica prossima gli allievi di questa scuola di plastica, annessa alla scuola di Disegno e d'arti e mestieri faranno una gita d'istruzione a Cividale o Udine.

da Arba

Cose della Cooperativa

Domenica scorsa i soci della Cooperativa si riunirono nei locali delle Scuole in assemblea Generale per la presentazione del bilancio annuale e per la nomina delle cariche.

Dopo l'approvazione del bilancio si procedette alla nomina delle cariche.

Furono rieletti: Ignazio Ferrarin, Gelmi d.r Carlo, David Francesco, David Giovanni, David Gio Antonio, Di Valentin Felice Rigutto Antonio, Costantin Luigi, Bearzatto Luigi, Consiglieri, Mangan Luigi, David Ignazio, Di Giulian Giovanni, Sindaci, Ci cuto Angelo, Facchin Pietro, supplenti.

Per schede segrete furono quindi invitati i soci a pronunciarsi sull'acquisto da farsi della casa ex Davide di proprietà Comunale allo scopo di erigere un proprio negozio, la proposta fu approvata a grande maggioranza.

da S. Giorgio di Nogaro

Veterinario che va veterinario che viene

Il dott. Origene Gennari, veterinario governativo addetto a questa stazione ferroviaria per le visite ai cavalli che si importano dall'Austria, è stato di recente trasferito a Pontebba.

Sarà sostituito dal dott. Pagnozzi che verrà da Bari.

da Pordenone

Consiglio Comunale

7. — Ieri sera ebbe luogo la seduta di questo Consiglio Comunale.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il sindaco commemora con elevate parole il defunto ing. Raviglio. Asquini associandosi al dolore del sindaco per la perdita dell'illustre cittadino ricorda commosso il povero De Marco e l'on. Caratti. De Mattia si unisce nelle condoglianze.

Il sindaco in segno di cordoglio invita i consiglieri ad alzarsi.

Asquini raccomanda al sindaco di far sollecitare i lavori del ponte di Corva.

Russo si associa. Il sindaco assicura il Consiglio che il Consorzio dei Comuni interessati prenderà i provvedimenti più energici acciochè detto ponte al più presto sia un fatto compiuto.

Lisot raccomanda che il medico stabilisca sulla frazione di Roia un recapito in ore giorni da destinarsi.

Il Sindaco assicura che ciò verrà fatto.

In seduta segreta il Consiglio nomina con 16 voti a vice-segretario comunale il sig. Boranati Guido.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglioni P. M. Tonini

L'omicidio di Visinale

(*Seguito dell'udienza pom. di giovedì*)

Pres. — Ma come mai gli altri due entrarono?

Acc. — L'ho già detto: hanno sentito gridare in camera e sono accorsi....

Pres. — O non piuttosto perchè v'eravate messi prima d'accordo?

Non è vero che vostro fratello voleva dare il veleno a vostro marito?

Acc. — No, non s'aveva fatto nessun complotto.

Pre. — Eravate l'amante del Bosco?

Acc. No, egli non mi fece mai nemmeno la corte. Bosco fu invece il traditore della mia famiglia: egli è stato il primo a portare la discordia in casa, egli mi fece delle cattive proposte; ora egli cerca d'aggravare la nostra posizione.

Pres. Avete visto adoperare la sedia?

Acc. — No.

Pres. — E chi ha vestito il cadavere?

Acc. — Il Bosco e mio fratello.

Pres. — E voi?

Acc. — Mi ha fatto tanta impressione che non l'ho nemmeno guardato.

Pres. — Non l'avete caricato sul carro? non avete guidato i buoi?

Acc. — Ho *guidato* solo i *buoi*, perchè sono stata costretta a farlo.

Pres. — Non avete dopo il delitto, tentato di farne sparire le tracce?

Acc. — Sì, perchè Bosco e mio fratello mi avevano spaurita.

Pres. — Diteci della visita che siete andata a fare a vostro marito in carcere.

Acc. — Parlammo della vendemia ed egli mi disse che se gli affari andavano male m'avrebbe uccisa.

Pres. — E' vero che andaste a denunciare ai carabinieri queste minacce?

Acc. — Sì è vero.

Pres. — E' vero che vostro marito vi attaccò una brutta malattia?

Acc. — Sì, poco prima di andare in America, e la malattia mi durò due mesi.

Pres. — Perchè la sera del delitto non chiudevate a chiave la porta della camera da letto?

Acc. — La porta si chiudeva sempre col solo saltello.

P. M. — Il Bosco vi ha consigliata di prendere una lima?

Acc. — No.

Avv. Mossa. — E' vero che prima del fatto Bosco andò ad Udine?

Acc. — Sì, circa un mese prima, e mio fratello mi disse che era andato per suoi affari.

Avv. Mossa. — Tra la Venica ed il Bosco non c'è stato nessun rapporto? Nemmeno baci?

Acc. — No, nessuno. — Ma Bosco, interrogato in proposito dichiara che le relazioni sono vere, e narra d'un fatto lubrico a cui la Venica l'avrebbe invitato, ma l'accusata recisamente nega.

Avv. Zagato. — La sera del fatto la Venica venne percossa da suo marito?

Acc. — Sì, egli tentò di storcermi un braccio e di stracciarmi la veste.

Esaurito l'interrogatorio degli accusati vengono letti numerosi atti, quindi l'udienza è levata.

L'udienza antimeridiana

I testimoni

Gastaldello Antonio ex capo delle carceri di Pordenone dice che Pietro Filip durante la detenzione in quelle carceri tenne buona condotta. Quando uscì, aveva trenta lire con le quali sarebbe andato all'estero ove lo avessero rifiutato in famiglia.

Amedeo Cesare, guardia carceraria a Pordenone, dice che il Filip varie volte gli parlò bene di sua moglie.

Il maresciallo Manganelli

Manganelli Giovanni maresciallo dei carabinieri a Dolegnano fu sopraluogo subito dopo il delitto. Dopo indagini e rilievi procedè all'arresto degli accusati.

Durante la notte aveva fatto circondare dai militi la casa di Venica e origliò a un uscio. Intese in questa maniera che i tre discorrevano del fatto come se ne fossero autori. Entrò in casa e li dichiarò in arresto.

P. M. Che tipo era il Filip?

Teste. — Era un ladruncolo, ma non proclive a violenza.

P. M. — Sapete niente della tresca tra Bosco e la Venica?

— In paese se ne parlava da tempo.

Signori Giuseppe guardia carceraria a Udine ricorda un colloquio avvenuto nelle carceri tra Filip e sua moglie, la quale gli disse che quando fosse tornato a casa non lo avrebbe più voluto. Al che il Filip rispose: — So io allora cosa dovrò fare!

Pizzo Lorenzo è un testimonio inconcludente.

Quei degli scherzi

Gazzini Luigi amoreggiò per 4 anni con la Luigia Venica e la lasciò per non volersi accasare con la sua famiglia.

Pres. — Aveste rapporti intimi?

Teste. — Non ho mai avuto di più che dei semplici scherzi con le mani! (*Si ride*).

Toffoli Canciani Caterina non dice niente di nuovo.

Laura Pizzi all'indomani del delitto andò ad invitare a casa sua la Luigia. Questa mangiava tranquillamente col Bosco. Intese il Bosco dire: — « Ostia! se la roba la vien fora... »

— Brandi don Luigi arciprete di Pordenone scrisse al parroco di Corno di Rosazzo per far conciliare i coniugi Filip.

Don Gregorio Lodolo parroco di Corno, era il destinatario delle lettere che il Filip scriveva dal carcere. Egli non sa spiegarsi come accadde il delitto.

Valentino Viuzzi, Peressini Giacomo, Canciani Luigi, Visentini Luigi, Miani Domenico, Lolis Valentino, riferiscono cose già notte.

(*Udienza pomeridiana*)

Gli ultimi testi

Dott. Attilio Franz medico di Corno curò la Venica per puerperio e infezione blenorragica, prima che Filip andasse in prigione.

Visitò in carcere, dopo il delitto, il Venica riscontrandogli qualche abrasione.

Pres. — Gli accusati le chiesero mai veleno?

Teste. — Non ricordo, ma posso quasi escluderlo.

Pres. — Sentite, Bosco?

Bosco. — Come non ricorda? Ma la Luigia non le chiese veleno per mettere nella minestra di Filip?

Teste. — Ma è impossibile che mi sia stato chiesto ciò.

Perito dott. Volpi. — Venica ebbe mai la pellagra?

Teste. — E' una famiglia di pellagrosi.

Perito dott. Maj. — Curò i figli di Venica per eritemi e riscontrò uno sviluppo tardivo.

Cesarini Ferdinando contadino d'anni 68, conosceva Pietro Filip.

Pres. Come il Filip trattava la famiglia?

Non la trattava molto bene.

Avv. Zanuttini. — Che individuo era il Venica?

Teste. — Un uomo sobrio e lavoratore?

Avv. Zagato. — E la Luigia Venica?

Teste. — Io non posso dirne male.

Manzini Valentino d'anni 61 fa una deposizione insignificante. E' giudice conciliatore a Corno di Rosazzo.

Visentini Domenico fu Antonio conosce gli accusati e parlando del Venica lo dice un povero ignorante, senza energia.

Pesavini Francesco d'anni 33 da S. Giovanni di Manzano, contadino, conosceva i coniugi Filip e sapeva che non andavano d'accordo.

Carrara suor Oira da Bergamo, addetta alle locali carceri femminili. Dice che la Venica in carcere aveva un'ottimo contegno e che talvolta quando la conduceva all'aria le si avvinava piangente dicendo: Non dico di essere innocente, ma neppure è vero tutto quanto di cui m'accusano.

Seguono le perizie psichiatriche dei dottori Volpi e Maj a difesa di Venica i quali dicono che il Venica stesso non ha tali degenerazioni organiche da far ritenere diminuita la sua responsabilità.

Seguono i periti d'accusa dottori Pittoti e Angelini.

L'udienza è rimessa ad oggi per le arringhe e il verdetto.

istituti tecnici di Napoli e Cagliari per il sistema Pitman-Franzini.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 marzo corr.

R. Stazione di Monta Equina

Lunedì 11 corr. giungeranno a questa R. Stazione di Monta Equina i 2 stalloni Governativi destinati a funzionare durante la stagione dal Marzo al Giugno p. v. Essi sono: Kary trottatore americano tiro leggero e Klovvis ardennese tiro pesante.

I splendidi risultati ottenuti da questi 2 eccezionali stalloni invoglieranno senza dubbio gli intelligenti allevatori a prenotare in tempo le loro cavalle.

La stazione di Monta incomincerà a funzionare il 13 corr.

Corso per gli uffici sanitari

Riceviamo dall'università di Torino con preghiera di pubblicazione:

Il corso bimestrale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario, a norma dei vigenti Regolamenti, incomincerà l'8 di Aprile p. v. e terminerà l'8 Giugno nell'Istituto d'Igiene della Regia Università.

Le lezioni e gli esercizi pratici avranno luogo tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, ad eccezione dei giorni festivi e dei pomeriggio del sabato.

A chi avrà frequentato il corso, verrà, previa prova di esame, per stabilire il profitto ottenuto negli esercizi pratici, rilasciato dal Rettore un certificato degli studi fatti.

La domanda d'iscrizione dev'essere diretta al Rettore della Regia Università e corredata dal certificato di laurea.

La quota d'iscrizione in L. 100 deve versarsi nella cassa universitaria.

Per ricavare maggior profitto dalle esercitazioni pratiche, sarà utile munirsi possibilmente di microscopio.

ARTE e SPETTACOLI

Le operette al Minerva

Questa sera « I tre desideri » domani in mattinata (ore 2.30) si darà « Primavera Scapigliata ».

Libri, giornali, riviste

Mondo sotterraneo

E' uscito l'ultimo numero di « Mondo sotterraneo ». Ecco l'interessante sommario:

Memorie e relazioni — R. Fabiani: Nuovi resti di Vertebrati scoperti nella « Velika Jama » in Friuli. — G. B. De Gasperi: La grotta Pre-oreak. F. Musoni: L'opera di E. A. Martel e la geografia sotterranea. — F. Fratini: Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Notizie. — La grotta di Dante presso Tolmina. — La protezione dei monumenti naturali.

Vita del Circolo. — Grotta di Villanova. — Convegno sociale a Paularo. — Grotta a nord del Postòucle — Barranco del Vinadia. — Gratticelle d'Iovillino. — Fenomeni carsici del Canin.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: G. Dainelli, E. Brest, G. Depoli, Apollonio, R. Agostini, L. Briet; redatti da M. Gortani, G. B. D. G.

Rubrica commerciale

EMISSIONI DI BUONI DEL TESORO in sostituzione di titoli 3.50 e 3 010

Roma 6. — Ieri il ministro del Tesoro presentò alla Camera il disegno di legge col quale si chiede la facoltà di emettere durante gli esercizi finanziari 1911-1912 e 1912-1913 buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli redimibili al 3.50 e 3 per cento netto, autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere alle spese straordinarie della Rete ferroviaria dello Stato e alle nuove costruzioni di strade ferrate e riscatti di ferrovie e debiti redimibili onerosi secondo le leggi in vigore.

Il ministro del tesoro per sopperire alle spese straordinarie delle ferrovie già autorizzate può attualmente disporre di tre mezzi: certificati nominativi al 3.50 per cento, titoli redimibili al 3.50 per cento e titoli redimibili al 3 per cento. Questi titoli hanno tutti comune un lungo periodo di ammortamento: quaranta anni i certificati nominativi e cinquant'anni le rendite redimibili. Per questa durata di vita dei titoli una somma prudenza si impone nello avvalersene onde per troppo lungo tempo le pubbliche finanze non abbiano a risentirsi di non propizie passeggere contingenze del mercato che possano verificarsi al momento della emissione. Conviene tener conto della situazione generale dei mercati che possa eventualmente indurre a riconoscere l'opportunità di attingere il credito coll'uso di altri strumenti che abbiano conseguenze meno onerose.

La facoltà di emettere eventualmente buoni del tesoro quinquennali in surrogazione di titoli redimibili al 3.50 e al 3 per cento netto è chiesta soltanto per due esercizi finanziari 1911-12 e 1912-13, cioè fino al 30 giugno 1913, e quando le condizioni del mercato consigliassero di esercitarla si procederebbe alla emissione di detti buoni nel limite di lire 150 milioni all'anno, come è stabilito pei titoli redimibili e in conformità delle vigenti leggi. I buoni quinquennali non andranno soggetti a tasse di bollo e gli interessi il cui saggio si stabilirà dal ministro del tesoro saranno esenti da qualunque imposta presente e futura.

La proposta di emettere eventualmente buoni del tesoro quinquennali invece di titoli redimibili non implica (così conclude la relazione ministeriale accompagnante il progetto di legge) nè nuove ragioni di debito, nè il più lieve aumento di spese, nè la minima modificazione all'indirizzo della nostra politica finanziaria. E' soltanto una misura di precauzione che indipendentemente allo stato di guerra in cui si trova il paese e le attuali condizioni del mercato consigliano a predisporre e che si adoprerebbe qualora ne fosse riconosciuto la convenienza.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Stamane alle ore 10.30, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere la Signora

NICOLETTA ALBINI-CALLEGARI

d'anni 52.

Il marito Emanuele, la cognata ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 8 Marzo 1912.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in Via Cavour N. 3 per la Chiesa del Duomo.

Cronaca Cittadina

Un colpo di scena nel delitto di Venzone

Gli assassini hanno confessato

Abbiamo potuto sapere da fonte attendibilissima che i due arrestati per il delitto di Venzone, e cioè la moglie del povero morto, Orsola Pascolo e l'ex famiglio Giuseppe Pascolo hanno confessato il delitto di cui pareva fin da principio fossero essi gli autori.

La voce che abbiamo quindi raccolta in cronaca provinciale viene completamente distrutta da questo nuovo particolare.

Un bagliore tragico viene così ad illuminare improvvisamente il fatto, sul quale è bene notare che si erano riscontrato fin dalle prime indagini troppi non sensi nel contegno della moglie.

Si tratta quindi di un delitto passionale simile in gran parte a quello che avrà oggi l'epilogo nella nostra Corte d'Assise.

Il resoconto del Veglionissimo Studenti

Totale Entrate L. 4145.45 totale spese L. 3144.04. Totale Netto L. 2001.41 di utile netto che va diviso come segue: Al comitato Friulano di soccorso per i militari e feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania L. 1000.70 — Al Comitato della Dante Alighieri L. 1000.71.

Il Comitato porge vivi ringraziamenti all'on. Giunta municipale per il concorso del Comune nelle spese d'affissione e tassa spettacoli; al cav. G. Batta Volpe per il dono delle viole, alla Signora Ines Fietta Percotto, alle signorine delle Scuole Normali, alle signorine Maria Mocenigo, Cecilia e Nunziatina Scoccimarro, per la confezione dei fiori, al cav. Alberto Calligaris ed Antonio Gasparini per l'addobbo del Teatro, alla signora Maria Bruscoui Iuri che rinunciò al compenso per i mobili che servirono nella sede del Comitato, alle signore Patronesse, alle ditte E. Petrozzi e figli Clain, Chiussi, Gaspardis, Bolzicco, Lorenzon, Masoni, Pasquotti Fabris, Milocco e Salvadori, Verza, che si prestarono per la vendita dei biglietti ed alla stampa che cooperò per la buona riuscita della festa.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 10 corrente.

Funzionamento del grammofono.
Lezione del maestro G. Dorigo.
Partita al giuoco del calcio.
Esercizi ginnastici.

Il mistero di Chiavris

perdura impenetrabile

La morte di Pietro Cucchini, della quale ieri narrammo ampiamente, è ancora avvolta nel più impenetrabile mistero.

La posizione del figlio è rimasta immutata e contro di lui ancora non s'è trovata la prova decisiva e sicura.

D'altra parte, l'opinione di alcuni che il vecchio si sia ucciso, non è suffragata da fatti da alcun genere. Una sola ci costanza ha ricevuto dalle indagini una luce maggiore, quella cioè riflettente i precedenti della famiglia Cucchini e la questione che il Pietro ebbe con sua madre l'altra sera.

Come dicemmo Pietro Cucchini aveva tenute le redini della sua casa per lunghi anni e tutto andò bene per tre o quattro anni. Ma in questi ultimi tempi il giovane pretendeva che i suoi vecchi facessero un testamento a totale suo beneficio, poichè trovò opposizione in questo suo concetto incominciò a mutar contegno a divenir prepotente.

Per opera del delegato si addivenne ad un componimento, il 15 corrente il figlio doveva andarsene di casa.

Ieri sera questionò con sua madre perchè non aveva data la cena ai figli, e la minacciò gravemente. La vecchia si rifugiò nella camera del cognato dove venne inseguita dal figlio il quale solo per l'intervento del padre e dello zio si rabbonì. Pure tuttavia la donna spaurita, scappò di casa ed andò a dormire presso una sua parente.

Erano circa le 21: che cosa sia accaduto da quell'ora alle 5 e tre quarti del mattino successivo ora in cui venne scoperto il cadavere è ancora un mistero.

Forse l'autopsia che viene eseguita questa mattina dai dottori Pascoletti e Cavarzerani alla presenza del Giudice istruttore darà qualche elemento più sicuro, capace di fare la luce sul fosco dramma famigliare.

Esami di stenografia

Sono sede di esame per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, secondo il sistema Gabelberger-Noë, la R. Scuola superiore di Commercio di Bari, la R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova, le R. R. Scuole superiori commercio di Torino e Venezia, il R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ecc. di Roma, i R. R. Istituti tecnici di Bologna, Cagliari, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Padova Palermo e Trapani.

Il R. Istituto superiore di Roma, è sede di esame anche per i sistemi Pitman-Franzini, Taylor e Michele e gli

Il telefono del « Paese » porta il n. 2-11.

Qualsiasi Malattia dell'Apparecchio Respiratorio
catarri acuti e cronici Bronchite Tossi in Genere
Viene prodigiosamente guarita
Con le
Balsamiche Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

Depositari per l'Italia
A. Manzoni e C. Milano
Boetner Farmacia Venezia
Destefani e F.lli Verona
L. Cornelio — Padova
Farmaceut. Friulana Udine
Ogni scatola di 60 pill. L. 2.25
Scatola da 30 pillole L. 1.25

Si spediscie anche una sola scatola mandando l'importo con semplice cartolina vaglia

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf [illegible] & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O.-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) riducendolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

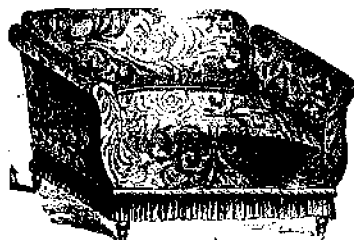
Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**: catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinarie. Specialità in lavori commerciali.

— La réclame è l'anima del commercio —

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita
18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0.80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30**.

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo Illustrato gratis a richiesta

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.13, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.58, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.24, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.35, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

II. SETTIMANA DI RÉCLAME

SECONDA SETTIMANA

Per assecondare le innumerevoli richieste da posdomani LUNEDÌ 12 corr. osservate attentamente i prezzi dei nostri Articoli **"RÉCLAME,,** e vi persuaderete che la nostra **settimana**, è un'occasione **unica** più che **rara**.

ANELLI, buccole, diamanti oro fino, per battesimo	Lire 13,75
FERMAGLI novità oro fino diamanti, per cresima	» 14,50
BRACCIALETTI oro fino. eleganti per cresima	» 19,—
OROLOGIO con fermaglio, smalti fini	» 15,50
SPILLE per uomo (adatte per regalo) oro fino	» 13,—
BIJOUX, tondi, esagonali, (Moda 1911) oro fino	» 24,50
PAIO BOTTONI (i più pratici) di Gran consumo, oro fino	» 23,00
ANNELI a blasone, oro fino, giallo. massicci	» 25,50
CIONDOLO corno con 13, oro fino, verde	» 9,75
CATENA: CROCE 11 diamanti, tutto oro fino	» 31,50
CHATELAINS con talismano (novità)	» 9,50
BRACCIALE con orologio (pratico) smalti fini	» 11,—
Borsellino argento	» 9,75
Borsa argento	» 29,50

L'occasione fa l'uomo ladro! E voi ruberete a voi stessi non approfittando dell'occasione che vi offriamo.

Magazzini "Brondino,,

VENEZIA - Calle Fuseri, N. 4459 - VENEZIA

Giojelleria - Orologeria - Argenti

(Un solo acquisto potrà convincere i nuovi Clienti)